

Causa C-121/24

Domanda di pronuncia pregiudiziale

Data di deposito:

14 febbraio 2024

Giudice del rinvio:

Administrativen sad Veliko Tarnovo (Bulgaria)

Data della decisione di rinvio pregiudiziale:

7 febbraio 2024

Ricorrente:

«Vaniz» EOOD

Resistente:

Direktor na direksia «Obzhelvane i danachno-osiguritelna praktika» - Veliko Tarnovo

ORDINANZA

(omissis)

L'Administrativen sad Veliko Tarnovo (Tribunale amministrativo di Veliko Tarnovo), (omissis)

(omissis)

(omissis) considerato, ai fini della decisione (omissis) nel procedimento amministrativo di cui al numero 139 del ruolo dell'Administrativen sad (Tribunale amministrativo) di Veliko Tarnovo per l'anno 2023, quanto segue:

Specifiche questioni controverse inerenti all'interpretazione delle disposizioni di diritto nazionale rilevanti nel procedimento principale richiedono un esame della loro compatibilità con disposizioni e principi del diritto dell'Unione.

Questo Administrativen sad ritiene necessaria l'interpretazione di disposizioni del diritto dell'Unione ai fini della corretta soluzione della controversia sottoposta al suo esame e, a tal proposito, ritiene necessario, su richiesta di una delle parti e

d'ufficio, procedere al rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 267, paragrafo 3, TFUE.

I. Parti nel procedimento:

1. ricorrente: la EOOD (società unipersonale a responsabilità limitata) «Vaniz» (omissis)
2. resistente: Direktor na Direksia «Obzhalvane i danachno-osiguritelna praktika» – Veliko Tarnovo (Direttore della Direzione «Contenzioso e prassi in materia tributaria e previdenziale» – Veliko Tarnovo (omissis))

II Oggetto del procedimento principale:

Ricorso avverso l'avviso di accertamento tributario n. R-04000422000256-091-001/18.12.2022 della Teritorialna direksia na Natsionalnata agentsia za prihodite (Direzione distrettuale dell'Agenzia nazionale delle entrate; in prosieguo: la «TD na NAP») di Veliko Tarnovo, con cui è stato accertato, ai sensi dell'articolo 177 dello Zakon za danak varhu dobavenata stoynost (legge sull'IVA; in prosieguo: lo «ZDDS»), un debito di IVA per un totale di 217 277,82 leva (BGN), oltre interessi maturati pari a BGN 114 365,21, nei confronti della «Vaniz» EOOD [con sede] in Veliko Tarnovo per i periodi d'imposta di luglio, agosto e settembre 2017.

III. Fatti:

La «Vaniz» EOOD è una società commerciale, iscritta nel Registro delle imprese il 2 dicembre 2014 e, ai fini dell'IVA, l'8 gennaio 2015. Oggetto della sua attività è il trasporto su strada e di merci. In qualità di imprenditore registrato ai fini dell'IVA, la «Vaniz» EOOD è destinataria di prestazioni imponibili – acquisto di autocarri e veicoli – e di servizi – noleggio di veicoli a motore – come dimostrato da complessive 35 fatture emesse dalla «Stars International» EOOD per i periodi d'imposta di luglio, agosto e settembre 2017. Con riguardo a tali fatture la «Vaniz» EOOD esercitava il diritto di detrazione dell'IVA a monte, provvedendo alla registrazione delle fatture medesime nei relativi registri previsti dallo ZDDS e nelle dichiarazioni relative ai periodi d'imposta medesimi. In esito a verifica fiscale, l'amministrazione finanziaria riscontrava che, per i periodi d'imposta in questione, il fornitore, la «Stars International» EOOD, aveva dichiarato, quale risultato imponibile nella propria dichiarazione, l'IVA dovuta sulle cessioni effettuate e l'imposta esposta nelle fatture emesse nei confronti della «Vaniz» EOOD. L'imposta a debito del fornitore, la «Stars International» EOOD, indicata nella relativa dichiarazione, non veniva assolta.

Con decisione n. 348/19.07.2019 nella causa commerciale n. 287/2018 dell'Okrazhen sad Veliko Tarnovo (Tribunale regionale di Veliko Tarnovo),

veniva avviato un procedimento d'insolvenza, ai sensi dell'articolo 625 del Targovski zakon (Codice commerciale) nei confronti della «Stars International» EOOD; con decisione n. R94 del 4 agosto 2020 nella suddetta causa commerciale, l'Okrazhen sad (Tribunale Regionale) concludeva il procedimento d'insolvenza a carico della «Stars International» EOOD, disponendone la cancellazione dal Registro delle imprese.

Con l'emanazione dell'avviso di verifica fiscale n. R-04000422000256-020-001/17.01.2022, veniva avviato un procedimento di verifica fiscale nei confronti della «Vaniz» EOOD al fine di determinare la responsabilità della società medesima, ai sensi dell'articolo 177 ZDDS, per l'IVA dovuta e non assolta dalla «Stars International» EOOD, risultante dalle 35 fatture dalla medesima emesse nei confronti della «Vaniz» EOOD per i periodi d'imposta di luglio, agosto e settembre 2017. In esito alla verifica fiscale, la TD na NAP di Veliko Tarnovo procedeva all'emanazione dell'avviso di accertamento n. R-04000422000256-091-001/18.12.2022, con il quale la «Vaniz» EOOD veniva ritenuta responsabile, ai sensi dell'articolo 177 ZDDS, del debito d'imposta della «Stars International» EOOD per i periodi d'imposta di luglio, agosto e settembre 2017, per un importo di BGN 217 277,82, oltre interessi maturati pari a BGN 114 365,21. L'applicazione delle menzionate disposizioni veniva motivata in base al rilievo della sussistenza della fattispecie contemplata dall'articolo 177, paragrafo 2, ZDDS, a termini del quale la fattispecie di cui al precedente paragrafo 1 dello stesso articolo 177 ricorre a condizione che il destinatario di una prestazione imponibile fosse o avrebbe dovuto essere a conoscenza del fatto che l'imposta esposta nelle fatture emesse non sarebbe stata assolta.

La società impugnava l'avviso di accertamento tributario ai sensi dell'articolo 152 del Danachno-osiguriteln protsesualen kodeks (Codice di procedura in materia tributaria e previdenziale; in prosieguo: il «DOPK») nell'ambito di un procedimento amministrativo avviato dinanzi al Direktor na Direktsia «Obzhalvane i danachno-osiguritelna praktika» – Veliko Tarnovo (Direttore della Direzione «Contenzioso e prassi in materia tributaria e previdenziale» di Veliko Tarnovo), il quale, con decisione n. 19/17.02.2023, confermava *in toto* l'avviso di accertamento impugnato. Avverso l'avviso di accertamento così confermato, la «Vaniz» EOOD ricorreva, ai sensi dell'articolo 155, DOPK, dinanzi all'Administrativen sad (Tribunale amministrativo) di Veliko Tarnovo, dove è attualmente pendente il presente procedimento amministrativo n. 139/23.

IV Disposizioni di legge applicabili

A. Diritto nazionale:

Danachno-osiguriteln protsesualen kodeks (Codice di procedura in materia tributaria e previdenziale):

Articolo 21 (omissis)

(2) La responsabilità di terzi sorge anche quando sussistono, con riguardo al debitore, le circostanze di cui all'articolo 168, paragrafi da 5 a 7.

(3) La responsabilità di terzi cessa quando si estingue il debito in ordine al quale la responsabilità di terzi sia stata accertata da un atto giuridicamente vincolante.
(omissis)

Articolo 112 (1) La procedura di verifica fiscale viene avviata con l'emanazione di un avviso di verifica fiscale.

Articolo 168 I crediti fondati sul diritto pubblico si estinguono:

(omissis)

6. in esito alla distribuzione dei proventi derivanti dalla realizzazione dei beni di una persona giuridica dichiarata insolvente, salvo che soggetti terzi non rispondano dei crediti medesimi;

7. per effetto della cancellazione di una persona giuridica in esito alla procedura di liquidazione, salvo che terzi non rispondano dei crediti medesimi;

(omissis)

Zakon za danak varhu dobavenata stoynost (legge sull'imposta sul valore aggiunto, ZDDS):

Articolo 177 (1) (modificato in DV, n. 94, del 2012, in vigore dal 1° gennaio 2013) Il soggetto registrato, destinatario di una cessione di beni o di una prestazione di servizi imponibile, risponde dell'imposta dovuta e non assolta da un altro soggetto registrato laddove abbia esercitato il diritto alla detrazione dell'imposta a monte direttamente o indirettamente connessa all'imposta dovuta e non assolta.

(2) La responsabilità di cui al paragrafo 1 sorge laddove il soggetto registrato fosse ovvero avrebbe dovuto essere a conoscenza del fatto che l'imposta non sarebbe stata assolta e ciò risulti provato dall'amministrazione preposta al controllo ai sensi degli articoli da 117 a 120 del Danachno-osiguriteln protsesualen kodeks (Codice di procedura in materia tributaria e previdenziale).

(3) Ai fini del paragrafo 2, la presunzione di conoscenza che l'imposta non sarebbe stata assolta sussiste laddove ricorrano cumulativamente le seguenti condizioni:

1. l'imposta dovuta ai sensi del paragrafo 1 non sia stata effettivamente versata per un determinato periodo d'imposta da nessuno dei fornitori o prestatori di servizi a monte che abbiano compiuto un'operazione imponibile avente ad oggetto gli stessi beni o servizi, nella stessa forma, modificata o trasformata;

2. l'operazione imponibile sia solo apparente, aggiri la legge o abbia luogo ad un prezzo che si discosta significativamente da quello di mercato.

(4) La responsabilità di cui al paragrafo 1 non è subordinata al conseguimento di un vantaggio specifico per effetto del mancato assolvimento dell'imposta dovuta.

(5) In presenza dei presupposti di cui ai paragrafi 2 e 3, risponde parimenti dell'imposta il fornitore o prestatore di servizi collocato a monte del soggetto passivo responsabile dell'imposta non assolta.

(6) Nelle ipotesi di cui ai paragrafi 1 e 2, risponde dell'imposta il soggetto passivo destinatario diretto della cessione di beni o della prestazione di servizi relativamente alla quale l'imposta dovuta non sia stata assolta e, laddove il recupero resti senza esito, può essere chiamato a rispondere qualsiasi destinatario a valle della catena di cessioni.

(7) Il paragrafo 6 si applica analogamente ai fornitori o ai prestatori di servizi a monte.

B. Diritto dell'Unione:

Direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto:

Considerando:

(44) È opportuno che gli Stati membri possano adottare disposizioni secondo le quali una persona diversa dal debitore dell'imposta è responsabile in solido per il pagamento della stessa.

Articolo 193

Modificato da M19

Rettificato da C11 [C10 per la versione italiana della direttiva]

L'IVA è dovuta dal soggetto passivo che effettua una cessione di beni o una prestazione di servizi imponibile, eccetto che nei casi in cui l'imposta è dovuta da una persona diversa in virtù degli articoli da 194 a 199 ter e 202.

Articolo 205

Nelle situazioni di cui agli articoli da 193 a 200 e agli articoli 202, 203 e 204, gli Stati membri possono stabilire che una persona diversa dal debitore dell'imposta sia responsabile in solido per l'assolvimento dell'IVA.

Articolo 207

Gli Stati membri adottano le misure necessarie affinché le persone che, a norma degli articoli da 194 a 197 e degli articoli 199 e 204, sono considerate debitori dell'imposta in luogo del soggetto passivo non stabilito nel loro rispettivo territorio assolvano gli obblighi di pagamento di cui alla presente sezione.

Gli Stati membri adottano inoltre le misure necessarie affinché le persone che, a norma dell'articolo 205, sono considerate responsabili in solido dell'assolvimento dell'IVA, adempiano detti obblighi di pagamento.

V. Argomenti e considerazioni delle parti:

La ricorrente, «Vaniz» EOOD, ha impugnato l'avviso di accertamento tributario. Essa contesta la sussistenza dei presupposti ai fini dell'applicazione dell'articolo 177 ZDDS, sostenendo che la loro sussistenza non sarebbe stata adeguatamente provata nella specie né risulterebbe dalle prove raccolte nel procedimento. Oltre a sostenere l'insussistenza dei presupposti per la responsabilità della società, in quanto non ricorrerebbero gli elementi soggettivi del reato – la presunzione di colpevolezza o la conoscenza della partecipazione alla frode fiscale –, il rappresentante della società deduce che la responsabilità della «Vaniz» EOOD per il debito d'imposta della «Stars International» EOOD non potrebbe sorgere ai sensi dell'articolo 177 ZDDS. Quest'ultimo argomento si fonda sul rilievo secondo cui la «Stars International» EOOD sarebbe stata cancellata dal registro delle imprese e avrebbe cessato di esistere come persona giuridica, titolare di rapporti giuridici, il 4 agosto 2020, conformemente ad una decisione giurisdizionale emanata nell'ambito del procedimento di insolvenza. Il procedimento di verifica fiscale volto a determinare il debito d'imposta della «Vaniz» EOOD ai sensi dell'articolo 177, paragrafo 2, ZDDS è stato avviato con l'emanazione di un avviso di verifica fiscale il 17 gennaio 2022, vale a dire dopo che il debitore «Stars International» EOOD era stato cancellato come imprenditore [nel registro delle imprese] e aveva cessato di esistere. A parere della ricorrente, i debiti di una persona giuridica si considerano estinti dopo il suo scioglimento; un terzo, in questo caso la «Vaniz» EOOD, non potrebbe essere ritenuto responsabile in solido retroattivamente, molto tempo dopo, in base alle disposizioni dell'articolo 177 ZDDS.

La cessazione dell'esistenza di una persona giuridica, che costituirebbe il debitore d'imposta principale ai sensi dello ZDDS, non consentirebbe quindi l'esperibilità di un procedimento volto ad accertare la responsabilità solidale di un terzo, motivo per cui l'avviso di accertamento sarebbe illegittimo.

A parere del rappresentante della ricorrente, le disposizioni della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, osterebbero ad una normativa nazionale che consenta l'esperibilità di un procedimento volto a far dichiarare la responsabilità di un debitore solidale dopo che il debitore principale abbia cessato di esistere. Una misura del genere non corrisponderebbe agli obiettivi dichiarati

della direttiva e si fonderebbe su una normativa nazionale adottata in contrasto con il diritto dell'Unione.

Il resistente, Direttore della Direzione «Contenzioso e prassi in materia tributaria e previdenziale» di Veliko Tarnovo, contesta tutti gli argomenti dedotti dalla ricorrente e ritiene che la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 177 ZDDS sia stata debitamente provata nella specie, risultando dagli elementi probatori raccolti nell'ambito della verifica fiscale e prodotti in sede giurisdizionale. A parere del suo rappresentante, non sussisterebbe né una violazione delle disposizioni del diritto dell'UE di cui alla direttiva 2006/112/CE del Consiglio, né alcuna incertezza o contraddizione con le disposizioni nazionali rilevanti nella specie. Le disposizioni dell'articolo 205 e dell'articolo 297, comma 2, della direttiva 2006/112/CE non osterebbero ad una disposizione nazionale quale l'articolo 177 ZDDS, come sufficientemente precisato dalla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea. Il resistente sostiene che, ai sensi dell'articolo 168, paragrafi 5, 6 e 7, del DOPK, i crediti di diritto pubblico non si estinguerebbero con la morte della persona fisica o lo scioglimento della persona giuridica qualora soggetti terzi rispondano dei crediti medesimi, ragion per cui per cui, nella specie, il debito d'imposta della «Stars International» EOOD non potrebbe essere considerato estinto, nonostante la cessazione della sua registrazione e la cancellazione della società medesima, verificatesi successivamente all'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 177 ZDDS, volto a far dichiarare la responsabilità solidale di un terzo, vale a dire della «Vaniz» EOOD.

VI. Giurisprudenza:

Con sentenza del 20 maggio 2021 nella causa C-4/20, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha risposto alla domanda di pronuncia pregiudiziale dell'Administrativen sad (Tribunale amministrativo) di Plovdiv in merito alla questione, qui in esame, della portata della responsabilità dell'articolo 177 ZDDS e alla compatibilità di tali disposizioni con l'articolo 205 della Direttiva 2006/112/CE. Nella menzionata sentenza è stato affermato che l'articolo 205 della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, deve essere interpretato nel senso che non osta ad una normativa nazionale per effetto della quale il soggetto ritenuto solidalmente responsabile ai sensi di tale articolo deve sopportare, oltre all'importo dell'IVA non versata dal debitore, anche gli interessi di mora dovuti da quest'ultimo, qualora sia accertato che fosse o avrebbe dovuto essere a conoscenza che il soggetto passivo non avrebbe assolto l'imposta, esercitando comunque il proprio diritto alla detrazione dell'IVA a monte. Al punto 32 della sentenza stessa, la Corte di giustizia europea ha rilevato che, nell'esercizio del potere di cui all'articolo 205 della direttiva 2006/112/CE, gli Stati membri devono rispettare i principi generali del diritto che fanno parte dell'ordinamento giuridico dell'Unione, quali, in particolare, i principi della certezza del diritto e di proporzionalità. Al successivo punto 42, la Corte ha motivato tale conclusione

precisando che gli Stati membri possono estendere il regime di responsabilità in solido per includervi tali elementi debitori solo a condizione che tale estensione sia giustificata alla luce degli obiettivi perseguiti dall'articolo 205 della direttiva 2006/112/CE e risulti conforme ai principi di certezza del diritto e di proporzionalità.

Nel diritto nazionale risultano due decisioni interpretative del Varhoven administrativen sad (Corte amministrativa suprema; in prosieguo: il «VAS»), vale a dire la decisione interpretativa n. 6/15.04.2021 nel procedimento interpretativo n. 6/2019 e la decisione interpretativa n. 4/10.05.2022 nel procedimento interpretativo n. 2/20 dell'Obshto sabranie na sadiite na VAS (Sezioni unite del VAS), decisioni vertenti sull'ambito della responsabilità solidale di cui all'articolo 177 ZDDS, ivi compresa la responsabilità per gli interessi, nonché sulla validità di un avviso di accertamento tributario emanato ai sensi dell'articolo 177 ZDDS in presenza di altro avviso di accertamento precedentemente emanato nei confronti dello stesso soggetto.

Tuttavia, nella giurisprudenza del VAS quale giudice di legittimità nelle relative controversie, la questione dell'esperibilità di un procedimento di verifica fiscale ai fini dell'accertamento della responsabilità solidale per debiti d'imposta ai sensi dell'articolo 177 ZDDS, nel caso in cui il debitore principale abbia cessato di esistere, non è stata sinora esaminata espressamente.

Non risultano nemmeno pronunce pregiudiziali della Corte di giustizia dell'Unione europea relative a fattispecie analoghe.

VII. Motivazione del rinvio pregiudiziale

Ai fini della corretta soluzione della controversia, riguardante la legittimità dell'avviso di accertamento tributario impugnato, occorre innanzitutto acclarare la questione attinente all'ambito di applicazione delle disposizioni relative all'esperibilità del procedimento volto ad accertare la responsabilità, ai sensi dell'articolo 177 ZDDS, della «Vaniz» EOOD per i debiti d'imposta della «Stars International» EOOD. Poiché l'applicabilità delle disposizioni dell'articolo 21, paragrafo 2, in combinato disposto con il successivo articolo 168 DOPK, nel procedimento principale, riguardante una verifica fiscale ai sensi dell'articolo 177 ZDDS, ricade nella competenza esclusiva del giudice nazionale, ove il giudice si pronuncerà su tali questioni nella decisione conclusiva del procedimento stesso, occorre che la Corte di giustizia dell'Unione europea, interpretando il diritto dell'Unione vigente, precisi la relazione esistente tra la menzionata disposizione ed il diritto dell'Unione, in particolare la direttiva 2006/112/CE del Consiglio. In tal senso, la questione pregiudiziale sarà, evidentemente, volta a stabilire se le disposizioni del diritto dell'Unione ostino a una disposizione nazionale in base alla quale i terzi continuino a rispondere in solido dei debiti d'imposta gravanti sul debitore principale qualora quest'ultimo abbia cessato di esistere come persona giuridica titolare di rapporti giuridici. Le disposizioni del diritto nazionale, ossia

l'articolo 21, paragrafo 2, e l'articolo 168 DOPK, ammettono, in linea generale, la responsabilità solidale dei terzi per i debiti d'imposta altrui, anche nel caso in cui il debitore principale abbia cessato di esistere. Dal canto suo, l'articolo 177 ZDDS non pone limiti sostanziali alla responsabilità per debiti altrui, ove le decisioni interpretative del VAS e la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea richiamate *supra* affermano che la responsabilità solidale del terzo comprende tanto il debito d'imposta principale quanto i relativi interessi. Restano, invece, incerti i parametri temporali di tale responsabilità, vale a dire quando l'avvio e l'attuazione di detti procedimenti siano consentiti. Va rilevato che la fattispecie originaria non riguarda la determinazione del debito d'imposta del soggetto in quanto persona registrata ai sensi della legge sull'IVA, bensì la responsabilità per i debiti di terzi. Il soggetto medesimo ha appreso per la prima volta, successivamente all'avvio della verifica fiscale nei suoi confronti, della contestazione di tale responsabilità; a quel momento, la sua controparte contrattuale – il debitore d'imposta – aveva cessato di esistere. Alla luce delle suesposte circostanze, sarebbe legittimo chiedersi se una siffatta interpretazione della normativa in questione sia conforme ai principi stabiliti dalla direttiva 2006/112/CE, che dovrebbe garantire un corretto sistema dell'IVA nell'Unione, e se [tali disposizioni] non siano manifestamente in contrasto con i principi di ragionevolezza e proporzionalità. L'esistenza di una prassi amministrativa che disponga verifiche fiscali per accertare la responsabilità solidale di terzi quando il debitore principale abbia cessato di esistere e gli sia stata sottratta la titolarità di rapporti giuridici non rappresenta, evidentemente, un caso isolato. Pertanto, acclarare le suesposte questioni rivestirà, evidentemente, importanza essenziale quanto alle modalità con cui l'amministrazione finanziaria applicherà nella pratica, conformemente ai parametri stabiliti dalla direttiva 2006/112/CE, le disposizioni di cui all'articolo 177 ZDDS.

Sulla base di tali rilievi, questa sezione dell'Administrativen sad (Tribunale amministrativo) di Veliko Tarnovo ritiene che alla Corte di giustizia dell'Unione europea debba essere sottoposta una domanda di pronuncia pregiudiziale relativa all'ammissibilità di una prassi amministrativa o di una normativa nazionale che prevede l'esperibilità di un procedimento diretto ad accertare la responsabilità solidale di un terzo per i debiti IVA del debitore principale quando quest'ultimo abbia cessato di esistere come titolare di rapporti giuridici.

Per questi motivi e sulla base dell'articolo 628 GPK, in combinato disposto con l'articolo 2 delle Disposizioni integrative al DOPK, nonché sulla base dell'articolo 631 GPK, in combinato disposto con l'articolo 2 delle Disposizioni integrative al DOPK, l'Administrativen sad (Tribunale amministrativo) di Veliko Tarnovo, (omissis)

COSÌ PROVVEDE:

SOTTOPONE alla Corte di giustizia dell'Unione europea le seguenti questioni pregiudiziali ai sensi dell'articolo 267, paragrafo 1, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

Se le disposizioni di cui al considerando 44 e all'articolo 205 della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto e, di conseguenza, i principi di trasparenza e di proporzionalità della responsabilità ammettano l'esperibilità di un procedimento diretto ad accertare lo status di debitore solidale per debiti IVA e l'entità della responsabilità solidale dopo che il debitore principale abbia cessato di esistere come persona giuridica.

Se, successivamente alla cancellazione del debitore [dal registro delle imprese], in assenza di un successore legale che subentri nei suoi diritti ed obblighi, dette disposizioni ostino all'esistenza di un credito registrato nei confronti del soggetto medesimo, per il quale debba poi rispondere un terzo.

Se la descritta prassi amministrativa dell'amministrazione finanziaria nazionale sia conforme alla realizzazione del principio della certezza del diritto.

SOSPENDE il procedimento (omissis) sino alla pronuncia della Corte di giustizia dell'Unione europea.

(omissis)